



5 Marzo 2017
1a DOMENICA
DI QUARESIMA

ANNO A
(Is. 58, 4B-12B)
(2 Cor. 5, 18-6. 2)
(Mt. 4, 1-11)



***Oggi inizia il Ciclo pasquale dell'Anno liturgico 2016-2017**, che comprende la Quaresima, la Settimana Santa, il Triduo pasquale, la celebrazione della Pasqua con l'Ottava seguente, e il Tempo pasquale, fino a **Pentecoste**, che celebreremo il **4 giugno**.

La **Quaresima** che inizia oggi, non è fine a sè stessa, ma è solo un **tempo di preparazione alla Pasqua**. La **Pasqua**, (e non il Natale), è il mistero più importante della vita di Gesù e di quella di un cristiano, perché ci permette **di ricordare e di rivivere nella fede** la passione, la morte e la resurrezione del Signore, ossia il mistero della nostra salvezza.

Secondo la Costituzione del **Concilio Vaticano II** sulla liturgia (il primo documento prodotto dal Concilio nel 1964), **'la Quaresima ha una duplice caratteristica: penitenziale e battesimale**.

L'**aspetto penitenziale** della Quaresima viene ben espresso dalle **prime due letture** della Messa di oggi, mentre l'**aspetto battesimale** viene ricordato nella lettura evangelica.

***Il profeta Isaia** nella prima lettura, ci esorta ad una **penitenza non intimistica**, quanto **concreta, operativa, sociale**. Dice infatti **Isaia**: fare penitenza e digiunare non significa *'piegare il capo o usare il sacco e cenere per letto'*, ma *'sciogliere le catene inique, rimandare liberi gli oppressi, dividere il pane con l'affamato, introdurre in casa i miseri, i senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo'*. Il Signore sa quanto **bisogno di solidarietà** c'è oggi nel mondo, nelle nostre comunità, nei nostri condomini, nelle nostre famiglie. **Fare penitenza in Quaresima** significa **accorgerci** di queste necessità e, nei limiti del possibile, **soccorrerle concretamente**.

***Ce lo raccomanda anche Papa Francesco** nel **messaggio per la Quaresima** di quest'anno, intitolato: **'Apriamo le porte al debole, al povero'**. Nel Messaggio il Papa commenta **la parabola del 'ricco Epulone e del povero Lazzaro'**, narrata da San Luca (16, 19-31), per ricordarci che ciò che conta nella vita è aiutare i deboli, i poveri, siano essi migranti o profughi, o forestieri, o gente del nostro condominio, o sconosciuti che incontriamo ogni giorno per la strada con il mazzo di rose da vendere! Non dobbiamo considerarli come **'gente scomoda e ingombrante'**, ma come un **'dono del Signore'**, per darci l'occasione di far un po' di bene. Dice il Papa: **'Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore'**. Il Messaggio si conclude con un auspicio e con un invito alla preghiera: **'Cari fratelli e sorelle: la Quaresima è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo. Lo Spirito Santo ci guidi a un vero cammino di conversione. Preghiamo gli uni per gli altri affinché, partecipi della vittoria di Cristo, sappiamo aprire le nostre porte al debole e al povero. Allora potremo vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua'**.

***La Chiesa** da parte sua, in Quaresima, propone alcune **forme di penitenza e di digiuno** particolari, come il **magro** e il **digiuno nel primo e nell'ultimo venerdì di Quaresima**, mentre richiede la **sola astinenza dalle carni negli altri venerdì**. Ma al di là di queste **penitenze comuni**, vi sono **infinite possibilità di penitenze personali**, come l'astinenza dal fumo, dall'alcool, dai dolci, dalla televisione, da Internet, e da quant'altro. **Ciò che conta** però è che queste penitenze non siano

fine a se stesse, per avere un beneficio personale e corporale, ma **siano interiorizzate ed esprimano la volontà di unirsi alla passione di Gesù e di attuare la nostra conversione.**

***San Paolo nella lettera ai Corinzi** ci parla di un'altra forma di penitenza, ben più importante della prima, la **Penitenza** con la **'P'** maiuscola, riferita al **Sacramento della Penitenza**, o della Riconciliazione. L'Apostolo ci ricorda che il ministero della riconciliazione, **Dio l'ha affidato alla Chiesa**, la quale ci supplica in nome di Cristo: **'Lasciatevi riconciliare con Dio!'**. E' una espressione commovente! Paolo non usa l'imperativo: riconciliatevi con Dio! ossia confessatevi...! Ma dice: **'Lasciatevi riconciliare con Dio'**, ossia **lasciate che Io vi dimostri il mio amore!** San Paolo ci esorta **'a non accogliere invano la grazia di Dio'**, cioè a non sciupare questa occasione, perché non sappiamo se ce ne sarà data un'altra. **'Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza'**. Sarà opportuno **programmare** fin da oggi il giorno in cui faremo la nostra **Confessione pasquale**, che ci permetterà di risorgere spiritualmente alla vita buona del vangelo.

***La seconda caratteristica della Quaresima**, secondo il Concilio, è quella **battesimale**. Anticamente la Quaresima era il tempo del **'catecumenato'**, cioè il tempo per prepararsi a ricevere il Battesimo, che veniva amministrato una sola volta all'anno, **nella notte di Pasqua**, insieme alla **Cresima e all'Eucaristia**. Il catecumenato è in uso **anche oggi** nella Chiesa, per coloro che ricevono il Battesimo da adulti. Anche quest'anno **ci saranno alcuni catecumeni della nostra comunità** che riceveranno il Battesimo nella notte di Pasqua. Preghiamo per loro.

Per noi invece che abbiamo già ricevuto il Battesimo all'alba della nostra vita, si tratterà di **'riscoprire'** il nostro Battesimo, per viverlo più coerentemente. E' una **lotta impari** che dobbiamo fare quotidianamente contro **il diavolo**, il quale **ci tenta**, come ha tentato Gesù nel deserto, per allontanarci da Lui.

Le tre tentazioni alle quali è stato sottoposto Gesù nel deserto, di cui parla il vangelo di oggi, sono figura ed espressione delle tentazioni alle quali siamo soggetti anche noi ogni giorno e ogni momento: la **tentazione della carne**, la **tentazione delle cose** e la **tentazione del potere**. Fortunatamente, come Gesù ha vinto le tre tentazioni, così, con il suo aiuto, **possiamo vincerle anche noi**. Le tentazioni non sono dei **castighi**, ma sono delle **prove** permesse da Dio, per vedere se effettivamente crediamo in Lui e Lo amiamo veramente. **Non ci sono tentazioni insuperabili per chi crede**, per chi sta con Gesù, per chi vive nella sua grazia, per chi prega e si mortifica. Anzi, ogni tentazione superata, **rafforza la nostra unione con Gesù** e diventa una **fonte di meriti**.

***Conclusione.** Al termine della santa Messa avrà luogo il rito della imposizione delle **sacre Ceneri**, rito che caratterizza l'inizio della Quaresima e che ha compiuto anche **Papa Francesco**, mercoledì scorso nella Basilica di santa Sabina a Roma. Ponendole sul capo il sacerdote dirà: **'Ricordati uomo, donna, che sei polvere e in polvere ritornerai'** e noi risponderemo: **'Mi ricorderò'**. Se davvero ci ricordassimo ogni giorno che siamo niente e nessuno in questo mondo, come diventeremmo più saggi, più indulgenti e più buoni, e il mondo vivrebbe di più nella pace.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni:
don.giovanni.tremolada.it

